



Alessandro Vaiani (attribuito a), *Ritratto di Giovanni Andrea I con il cane Roldano*, fine XVI – inizio XVII secolo, Galleria Aurea del Palazzo del Principe a Genova



Peter Paul Rubens, *Ritratto equestre di Giovanni Carlo Doria con cane*, 1606, Galleria Nazionale Palazzo Spinola, Genova

dine di San Giacomo della Spada, è raffigurato in compagnia dell'animale, la cui testa è ritratta nella stessa identica postura del quadro del Lomi, servito forse da modello⁶. E non sarà un caso se negli stessi anni un altro cane, simbolo di fedeltà alla corona spagnola, a Filippo III in questo caso, comparirà nel *Ritratto equestre di Giovanni Carlo Doria con cane* di Rubens, nel quale il nobile genovese è ritratto, anch'esso, con le insegne dei Cavalieri dell'Ordine di San Giacomo.

Tornando al nostro Roldano, alla sua morte il cane fu sepolto con gli onori degni del re che lo aveva donato e del principe al quale era fedelmente appartenuto per tanti anni; l'epitaffio si premura di farci conoscere non solo la data ma anche l'ora della morte, l'«hora 8 de la notte», corrispondente all'ora fra le tre e le quattro del mattino. Le ceneri dell'amato animale furono inumate ai piedi della colossale statua di Giove - detta popolarmente "il Gigante", opera in stucco del 1586 di Marcello Sparzo, allora dominante dall'alto dei suoi otto metri il giardino a monte del Palazzo del Principe - e sulla sua tomba venne posta l'epigrafe già menzionata.

La statua del Gigante non c'è più, demolita nel 1939 nel corso dell'edificazione intensiva che ha interessato la collina di Fassolo, bene illustrata nelle immagini che seguono, ma la lapide di Roldano esiste tuttora, murata ad un'altezza di circa sei metri su di un anonimo muraglione di sostegno che fronteggia l'autorimessa del civico 31 rosso di via Pagano Doria, probabilmente nel punto ove sorgeva la statua.



La statua monumentale di Giove detta il Gigante, giardini di Palazzo del Principe, Genova